Mentre i prefetti cavillano sull'assistenza !

Piove di nuovo sull'intero Delta Si teme un'altra ondata di piena

Fermo intervento del compagno on. Cavazzini contro gli intralci burocratici - Promesso un sussidio di tremila lire ai capifamiglia - Le ignobili calunnie di un giornale clericale - Il livello del fiume continua a crescere

(Dal nostro inviato speciale)

ROVIGO, 7 — La parentesi di sereno che aveva fatto trarre alla gente del Polesine, dilaniato dall'alluvione, un sospiro di sollievo, è durata meno di quarantotto ore. Da stamane ha ripreso a piovere, e ciò rende di minuto in minuto più grave la situazione per centinaia di famiglie fuggite dalle loro case e ancora rifugiate sugli argini. Il dramma è giunto stamane anche per gli abitanti di Gorino Veneto, una piccola località posta proprio di fronte a Goro, nel Ferrarese, che nel corso dell'alluvione del 1957 era riuscita a salvarsi, grazie alla protezione di un argine dello Scolo Veneto. Questa volta non c'è stato nulla da fare. L'enorme massa di acqua che ha invaso la penisoletta di Ca' Lattis in seguito al taglio dell'argine di Ca' Vendramin, ha infranto la debole difesa che proteggeva Gorino Veneto, e questa mattina l'intera frazione è stata allagata.

Anche qui, parecchie decine di famiglie, forse un centinaio, hanno dovuto lasciare precipitosamente le proprie case e cercare scampo nella fuga. Quasi tutti hanno attraversato in barca il Po, rifugiandosi a Goro Ferrarese. Da qui, però, le autorità governative li hanno invitati a sloggiare, per portarsi al centro di assistenza di Adria, giacché, secondo la prefettura di Rovigo, l'assistenza può farsi solo nell'ambito della provincia.

Nemmeno di fronte a una catastrofe di queste proporzioni, le autorità governative riescono a spogliarsi dei loro schemi burocratici. I fuggiaschi di Gorino Veneto sono quasi di casa a Goro, molti hanno lì dei parenti, basta che attraversino il fiume e possono raggiungere le loro abitazioni allagate, sorvegliare i propri beni, prendere le cose che possono servire. Ma siccome Goro è in provincia di Ferrara, allora devono andarsene, spostarsi sino ad Adria, sottoponendosi a tutti i disagi che questo fatto comporta.

Il nostro Partito ha compiuto stamane, attraverso il compagno on. Gavazzini, un energico intervento in prefettura per denunciare la inammissibile grettezza con cui si va incontro alle esigenze delle migliaia di persone rimaste senza casa e senza lavoro. A differenza del 1957, quando immediatamente entrarono in funzione delle cucine da campo si sono distribuiti in questi giorni, a chi ha dovuto lasciare tutto e pernotta spesso sugli argini, solo delle esigue razioni di cibi freddi, assolutamente insufficienti per giunta, composte da 300 grammi di pane, 50 grammi di mortadella e una scatoletta da 100 grammi di carne.

A Taglio di Po, a Porto Tolle, a Gnocca, ovunque si trovano gli alluvionati, abbiamo trovato uno stato d'animo di profonda esasperazione, di violento contrasto con le qualunquistiche, ignobili considerazioni cui si abbandonava ieri il «Gazzettino». Tutto impegnato a descrivere la popolazione del Delta come una massa di porci profittatori, intenti a mangiare a quattro palmenti tutto il ben di Dio posto a disposizione dalla provvidenza governativa.

La realtà è che se, sino a ieri, è stata distribuita una scatoletta di carne, anche a qualcuno che forse non ne aveva immediato bisogno, da oggi l'erogazione è stata sospesa per tutti coloro che non hanno l'acqua in casa. Occorre tener presente che per i lavoratori di Ariano e di Taglio di Po da mercoledì scorso è cessata ogni fonte di reddito. Del resto, anche a questo proposito, è indicativo il confronto col 1957: allora furono distribuite razioni a tutti per ben 23 giorni, poi la sospensione avvenne gradualmente per coloro che venivano avviati al lavoro sugli argini, cioè che ricominciavano a guadagnare qualcosa.

Stavolta si fa molto di meno, dunque, nonostante tutte le parole che si sono spese sulla «eccezionale larghezza di mezzi» con cui il governo sarebbe intervenuto nell'alluvione dell'isola di Ariano. In realtà molti sono i mezzi — perfino troppi, a detta di tecnici seri — che sono stati mobilitati, a 10 mila lire l'ora come la ruspa, per erigere quell'argine di S. Basilio che a ben poco sarebbe servito se non si fossero sacrificati i 4 mila ettari e i 3 mila abitanti di Ca' Lattis. Moltissime sono le autorità civili e militari, le automobili e gli autocarri che vanno e vengono talvolta senza uno scopo ben preciso. Ma la gente del Delta, quella che ha visto le proprie case sommerse da tre metri d'acqua, quella rifugiata sugli argini, o raccolta nella indegna promiscuità delle sale da ballo, adibite a centri di raccolta, questa gente è aiutata in modo assolutamente inadeguato. Debbono essersene resi conto le stesse autorità prefettizie, che hanno assicurato al compagno on. Cavazzini che da domani l'assistenza sarà modificata radicalmente mentre sarà concessa agli alluvionati una indennità in danaro di 3000 lire al giorno per i capofamiglia e di 150 lire per ogni familiare a carico.

Staremo a vedere come queste misure saranno messe in pratica: vigileranno sopratutto le popolazioni colpite, sulle quali ritorna stasera l'ansia di un possibile ulteriore aggravamento della situazione. Piove infatti su tutto il Polesine. L'Adriatico, gonfiato dallo scirocco, non riceve e il livello del Po va crescendo. Anche lungo la difesa di S. Basilio, l'acqua va montando e la minaccia di cedimenti che compromettano la sicurezza di Ariano e di Taglio di Po, appare tutt'altro che scongiurata.

MARIO PASSI

Simulata la rapina al ricevitore del Totocalcio

TRAPANI, 7 — Il titolare della ricevitoria del Totocalcio di Alcamo che aveva denunciato ieri di essere rimasto vittima di una rapina è un simulatore. A questa conclusione sono pervenuti stamane i dirigenti del commissariato di P.S. di Alcamo al termine di minuziose indagini.

Leonardo Mule di 45 anni titolare della ricevitoria aveva dichiarato di essere stato aggredito da uno sconosciuto domenica notte, quando aveva appena chiusa la ricevitoria di cui è titolare e si trovava in compagnia del socio Salvatore Alderuccio.

Per un caso fortuito, testimone oculare della scena è stato l'ufficiale del commissariato I P.S. di Alcamo che si trovava a bordo di un'auto in sosta a poca distanza dal luogo dove il Mulè e l'Alderuccio sarebbero stati rapinati. L'ufficiale dichiarò che non c'era alcuna rapina.

Sottoposti ad interrogatorio dai soci hanno confessato di aver simulato la rapina allo scopo di impossessarsi del denaro. Le schede sono state trovate bruciate nei pressi del cimitero.

Un momento del processo svoltosi a Roma ieri mattina contro i giovani che manifestavano per Cuba contro l'imperialismo americano

Un commerciante napoletano

Uccide la moglie e tenta il suicidio

Sospettava che la donna lo tradisse - L'uxoricida soffriva di un forte esaurimento nervoso

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7. — In un appartamento di un edificio di via dei Mille, 74, poco prima delle 11, il quarantenne Giuseppe Giordano ha sparato alcuni colpi di pistola contro la propria moglie Giuseppina Sirani di 36 anni uccidendola. Il Giordano subito dopo ha tentato il suicidio sparandosi un colpo alla tempia destra.

Il Giordano, che pare abbia ucciso la moglie perché la riteneva infedele, è stato ricoverato in imminente pericolo di morte all'ospedale Loreto.

Da ulteriori indagini si è appreso che l'uomo era stato colpito negli ultimi tempi da un forte esaurimento nervoso e si ritiene che non poco abbia influito il suo stato di salute nel fargli maturare il sospetto che la moglie lo tradisse.

Recentemente era stato in Venezuela a Caracas, dove dopo pochi giorni di permanenza, egli fu colpito da forte febbre. Una volta ristabilitosi riprese la propria attività commerciale nel Venezuela facendo quindi ritorno in Italia una quindicina di giorni fa.

Giuseppe Giordano, che è originario di Melito, è commerciante di stoffe e di oro.

Giordano aveva sposato Giuseppina Sirani che era di Sarno, in provincia di Salerno, 21 anni fa quando questa aveva appena 15 anni, nonostante la opposizione dei genitori di lui per la notevole differenza di età tra i due. Dal matrimonio sono nati due figli: Gianfranco che ha 20 anni e Pietro che ne ha 17.

I coniugi Giordano alcuni mesi fa si erano trasferiti da Via Andrea Vaccaro, in un appartamento al quarto piano di via dei Mille, 74, una delle zone più eleganti della città. Avevano arredato la nuova casa di quattro stanze senza fare economie poiché da alcuni anni gli affari del Giordano prosperavano.

A quanto pare però alla agiatezza economica non faceva riscontro una perfetta armonia tra i coniugi, secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, il Giordano da qualche tempo riteneva che la moglie lo tradisse. La tragedia che è scoppiata, verso le 11 di stamane si è svolta così fulmineamente da non poter consentire ai due figli dei coniugi Giordano, che vi hanno assistito, di poter intervenire.

Ieri sera la Strani si era recata a votare e quando ha fatto ritorno a casa — dopo oltre tre ore — il marito le ha chiesto il motivo del ritardo. La donna si è giustificata dicendo che era stata costretta a rimanere in fila al seggio elettorale per attendere il suo turno. Il Giordano non le ha creduto e tra i due è nato un diverbio sedato più tardi per l'intervento dei due loro figli.

Stamane il Giordano e la moglie hanno nuovamente litigato, sullo stesso argomento di ieri sera, e ad un certo punto l'uomo ha estratto una pistola «Beretta» calibro 22 facendo fuoco per due volte contro la donna che raggiunta alla testa da un proiettile si è accasciata sul pavimento. Subito dopo il Giordano ha rivolto l'arma contro se stesso sparandosi un colpo nell'orecchio destro.

Colpito da un fulmine

Crolla uno stucco ferendo una vecchia

La donna è rimasta per diversi minuti senza soccorso a causa del temporale che copriva le sue grida — Ricoverata in osservazione

Una signora di 70 anni, Alida Pasquini, abitante in via Mann 24, è rimasta gravemente ferita, alle 13.20 di ieri, in seguito al crollo di un pezzo di stucco staccatosi, a causa di un fulmine, dal palazzo delle Poste di piazza Dante.

L'anziana signora, uscita da casa poco prima, è stata colta per la strada da una improvvisa e violentissima pioggia che l'ha costretta a ripararsi sotto l'androne dell'edificio postale.

Ben presto l'acquazzone è diventato un vero e proprio temporale con accompagnamento di lampi e tuoni.

Ad un tratto un fulmine si è abbattuto sullo stemma delle poste che si trova sulla facciata dell'isolato; il fregio si è spaccato, ed uno dei pezzi ha colpito al capo la povera donna. Alida Pasquini si è accasciata con un grido che è stato però coperto dal rumore del temporale: l'infortunata è rimasta in tal modo senza soccorso per qualche minuto, sino a che alcuni passanti, i quali si riparavano in un portone di fronte, non l'hanno scorta distesa per terra e sanguinante.

La signora Pasquini è stata allora immediatamente trasportata, da una macchina di passaggio, all'ospedale San Giovanni. Qui i sanitari, dopo aver riscontrato una copiosa perdita di sangue e la frattura del cranio, l'hanno ricoverata in osservazione e non disperano di salvarla.

Alida Pasquini

La salma di Donges parte per gli USA

La salma dell'ex colonnello Norman A. Donges, ucciso dal giovane Orazio Cardarelli, è stata trasportata alle 11 di ieri dall'Istituto di Medicina legale all'aeroporto di Ciampino da dove, nel pomeriggio ha proseguito per gli Stati Uniti.

Le spoglie del Donges saranno tumulate a S. Antonio nel Texas.

Un aereo «atterra» tra i rami d'un albero

PEORIA (Illinois) — Un piccolo aereo da turismo ha sbagliato i calcoli di atterraggio ed è andato a finire su un albero anziché nel vicino campo di aviazione. Per fortuna nessuna vittima ha fatto seguito al singolare incidente (Tel.)

Nei pressi di Civitella S. Paolo

Una bimba uccisa da un cacciatore

La scarica che ha raggiunto la bimba è partita casualmente — L'uomo si è dato alla fuga

Di un'accidentale disgrazia è rimasta vittima ieri una bambina di 6 anni a Montefiola, località nei pressi di Civitella San Paolo.

Si tratta di Domenica Zappatore, che, in compagnia di un'altra bimba, si era recata a raccogliere olive.

Nell'oliveto intanto si trovava anche il cacciatore Vincenzo Stefani il quale, mentre camminava ha improvvisamente inciampato nella radice di un albero. L'uomo è caduto a terra con il suo fucile, dal quale è partita una scarica di colpi che ha raggiunto alla schiena la piccola Zappatore.

La povera bambina ha avuto appena il tempo di lanciare un grido e subito si è accasciata al suolo priva di sensi.

Dopo mezzora alcune contadine si affollavano attorno alla bimba, che è stata trasportata all'ospedale di Civitella San Paolo. Il cacciatore, sconvolto si è dato alla fuga temendosi irreperibile.

Al momento in cui scriviamo pochi minuti dopo l'incidente, Domenica Zappatore è piantonata presso il letto.

In ritardo le pratiche di rinnovo delle patenti

Un comunicato è stato emesso ieri dal ministero dei Trasporti per sollecitare la presentazione dei documenti necessari per la sostituzione delle patenti di vecchio tipo con quelle di nuovo tipo.

Il ministero rileva che gli uffici di presentazione degli istanti agli sportelli degli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile risulta inferiore al normale, talché può desumersi che molti utenti non hanno curato di presentare domanda entro i termini previsti per le rispettive lettere alfabetiche iniziali, dei cognomi, le cui prossime scadenze, come è noto, sono state stabilite per le lettere precedenti. La «R» al 30 novembre 1960; per la lettera «R» al 31 gennaio 1961; per la lettera «S» al 31 marzo 1961, per la «T» al 30 aprile 1961; per le lettere I, V, W, X, Y al 30 giugno 1961. Il ministero ha avvertito a questo proposito che la presentazione di domande in ritardo non potrà che risolversi in un disagio per l'utente, in quanto le domande stesse potranno essere prese in esame eccezionalmente e soltanto dopo la evasione di quelle presentate in termini, per cui i ritardatari dovranno attendere, per venire in possesso della nuova patente di guida, un periodo di tempo superiore al normale. Nell'invitare quindi i possessori di patenti di vecchio tipo a mettersi in regola il ministero segnala un altro inconveniente cui i ritardatari potrebbero incorrere, e cioè quello di un eccessivo affollamento agli sportelli nel periodo precedente la chiusura delle operazioni. A quanto sopra può anche cumularsi l'eventualità di dover sospendere l'attività di guida nel caso che dopo il 1 luglio 1961 non si possieda il nuovo documento.

Ucciso da un camion

TORINO, 7 — Un autocarro del 101° battaglione fucilieri trasportato dai Oggetto militari di servizio ai seggi ha investito il giovane Giovanni Mondelli.

Il povero ... è deceduto ieri ... si stava trasportando all'ospedale.

Crolla in tribunale la montatura della polizia

Assolti nove degli undici giovani romani che hanno manifestato solidarietà per Cuba

Tutti scarcerati nel pomeriggio di ieri - La sfilata dei testi d'accusa è stata una farsa - Duro atteggiamento del PM

Una sentenza del Tribunale di Roma ha fatto ieri crollare nel ridicolo la provocazione poliziesca organizzata contro i giovani che giovedì scorso manifestarono dinanzi all'ambasciata americana per protestare nei riguardi della politica di aggressione e di rapina che gli Stati Uniti conducono verso la repubblica rivoluzionaria di Cuba.

Su undici giovani, accusati tutti di radunata e grida sediziose, non scioglimento della radunata stessa, danneggiamenti al patrimonio dello Stato, e due di oltraggi e di resistenza alla forza pubblica, ne sono stati condannati soltanto due: gli operai Giovanni Pertetti e Franco Chianella, rispettivamente ad 8 mesi e 20 giorni, per oltraggio e resistenza, ed a 2 mesi e 10 giorni, per danneggiamento, ambedue col beneficio della condizionale. Tutti gli 11 imputati, che sono stati scarcerati nel tardo pomeriggio, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato, dalle altre accuse. Assolta per insufficienza di prove per l'accusa di oltraggio, è stata infine la studentessa Gisella Rosati.

I giovani sono comparsi al processo «per direttissima» in stato d'arresto. In loro difesa si è costituito un collegio composto dagli avvocati Berlinguer, Giovannini, Cavallari, Luzzatto, Paone, Gabriella Nicolai, Fiore e Salminci. In particolare gli avvocati Berlinguer, Giovannini e Luzzatto hanno sostenuto, appellandosi alla Costituzione, la insussistenza del reato di radunata sediziosa.

Ricordiamo brevemente i fatti: nella mattinata di giovedì circa 40 giovani, operai e studenti medi e universitari, manifestarono all'inglese, con parecchi di loro trasformati in «uomini-sandwich» tra due cartelli, davanti all'ambasciata americana ed in altre strade del centro di Roma come via Bissolati e piazza Barberini. La sfilata dimostrativa, che incontrò la viva simpatia dei passanti, si svolse nella più perfetta calma sino al momento in cui la polizia, senza nemmeno aver prima dato la regolare intimazione di scioglimento, mezzo una violentissima carica sotto la direzione del commissario Santillo, lo stesso delle cariche di Porta San Paolo. Dopo i calci, i pugni, gli spintoni e le manganellate, vennero anche il fermo e l'arresto per decine dei manifestanti.

Uno di essi, Giovanni Pertetti, ebbe a subire maltrattamenti particolarmente violenti e prolungati.

Per questo giovane il P. M. dott. Mauro aveva chiesto 16 mesi di reclusione e tre mesi di arresto.

La pubblica accusa aveva del resto sposato punto per punto le tesi della polizia, senza che alcun elemento contro gli imputati fosse venuto fuori a parte le testimonianze dei poliziotti, nel corso del dibattimento. In effetti la sfilata dei testimoni d'accusa si è configurata come una vera e propria farsa, peraltro noiosissima: quasi venti testi tra commissari, marescialli, brigadieri e agenti, dei quali molti dell'Ufficio politico della Questura. La punta massima dell'inconsistenza, e forse di qualcosa d'altro, lo si è raggiunto nel corso della deposizione dell'agente Izzo. Dopo aver confermato che per intimare lo scioglimento del corteo non vennero suonati i tre squilli di tromba, il questurino ha sostenuto che tuttavia una forma di ingiunzione vi fu. «Mi misi dinanzi ai primi di essi e dissi: suvvia ragazzi, vediamo di che si tratta!». A queste miti paterne parole i manifestanti, sempre nel racconto del poliziotto, cominciarono «a dimenarsi» (tra le braccia di chi, se nessuno li aveva toccati?) e ad insultare.

Alla domanda del presidente dott. Albano, su quanti dei manifestanti avessero tenuto questo atteggiamento, l'agente ha risposto prima «quasi tutti» e poi «tutti». La stessa incertezza si è ripetuta al momento del riconoscimento degli imputati: in un primo momento ne ha riconosciuto soltanto uno, poi, dopo adeguato ripensamento, li ha *riconosciuti* tutti!

Il P. M., sulla base di testimonianze di questa attendibilità e senza tenere conto della deposizione di alcuni passanti che hanno fornito una versione dei fatti molto differente, ha dichiarato tutti colpevoli e riguardo a tutte le accuse formulate.

La sentenza comunque, a parte le due condanne che non possono non destare perplessità (Coltraguatore Pertetti, era stato aggredito dagli agenti e il *danneggiatore* Chianella ha scritto sul muro della camera di sicurezza «Roma è antifascista - W la Libertà») è il miglior commento al comportamento della polizia e della pubblica accusa, che si sono accaniti nel modo che si è detto contro i giovani della «nuova Resistenza». Quei giovani i quali, pur nella civiltà delle loro forme di lotta, si mostrano insofferenti ad ogni costrizione e decisi ad esprimere con la necessaria chiarezza e fermezza la loro posizione sui grandi fatti della politica italiana e mondiale. A luglio si è trattato di cacciare Tambroni e i fascisti, pochi giorni fa, seppure in una manifestazione di molto minor rilievo, hanno voluto far conoscere la loro solidarietà con i rivoluzionari di Cuba e la loro condanna nei riguardi dell'imperialismo. Da processi come quello di ieri (ed in particolare dalla arringa del P. M., che meriterebbe certo di essere pubblicata per intero), esce confermato un dato estremamente significativo: tutti coloro che si distinguono nel parlare a destra e a manca della «gioventù bruciata», sono gli stessi che fanno il viso dell'armi non appena i *bruciati* dimostrano di non essere tali ed in particolare di essere orientati dalla parte della libertà e del progresso.

Ancora ignoto il tredicista di Voghera

VOGHERA, 7 — Non è ancora stato possibile identificare il giocatore al Totocalcio di Voghera che ha totalizzato un tredici e otto dodici vincendo oltre 50 milioni di lire. Il titolare della privativa e ricevitoria presso la quale è stato giocato il «sistema» vincente, il signor Vittorio Stella, ha dichiarato che si tratta di un suo amico il quale l'ha pregato di mantenere segreta la sua identità.

Rapina la Banca Popolare di Novara scappa in taxi, prende il treno e se ne va

Bottino di 2 milioni — Tre uomini mascherati bloccano un'auto su una strada nelle vicinanze di Palermo e rapinano i passeggeri

BUSTO ARSIZIO, 7. — Approfittando della giornata elettorale un giovane della apparente età di venti anni ha rapinato, ravvetella in pugno, l'agenzia di Gorla Minore della Banca Popolare di Novara. L'uomo, entrato nell'Istituto di credito impugnando una rivoltella, ha costretto gli impiegati e il cassiere a consegnargli circa due milioni in contanti.

Impossessatosi del bottino è quindi salito su un taxi e minacciando il guidatore con l'arma, si è fatto accompagnare alla stazione delle Ferrovie Nord di Busto Arsizio, dove è salito su di un treno proveniente da Milano e diretto a Novara. La polizia non è ancora riuscita ad accertare l'originale rapinatore.

Bloccata l'auto: rapinato l'industriale

PALERMO, 7 — Quattro persone che viaggiavano a bordo di un'auto lungo la provinciale da Trapani, vidi maschere, ed armati, della somma complessiva di 400 mila lire. La rapina è avvenuta nei pressi del ponte «Cinque Luci».

Il sig. Pasquale Mazzotta, titolare di un pastificio di R... (Agrigento) era alla guida della propria auto sulla quale aveva preso posto anche due suoi dipendenti, Paolo D'Alberto, Stefano Agrillo e Stefano De Luca quando è stato costretto a fermarsi per improvviso apparire, al centro della strada, di tre persone armate di pistola e fucile. Le quali I rapinatori hanno ingiunto ai passeggeri di scendere dall'auto e dopo aver loro sottratto le somme che portavano indosso, si sono allontanati.

Incendio a bordo di un locomotore

MILANO, 7 — Un incendio si è verificato la scorsa notte sul locomotore del direttissimo Milano-Roma. Al partire dalla stazione centrale alle 24 il macchinista ... nei pressi di S. Stefano Lodigiano, senza che la personale di macchina riuscisse a soffocarlo con gli estintori.

Arrestato il locomotore sui binari, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Piacenza che hanno estinto le fiamme. Il locomotore che aveva subito notevoli danni, è stato poi sostituito con un locomotore di soccorso fatto giungere da Piacenza. Il convoglio, sul quale viaggiava anche il presidente del Senato, sen. Merzagora, è ripartito con un ritardo di circa 50 minuti. Un ritardo di circa 50 minuti è subito anche il treno-letti partito da Milano per Roma.

Le lettere dei lettori

Maestri fuori ruolo

Come è noto, ogni anno il vicepretore onorario di Roma nomina circa 200 insegnanti fuori ruolo ad incarichi e supplenze nelle scuole elementari della provincia. I primi cento di essi hanno ricevuto e prestato servizio ottimo, ebbero proprio a questi, se non dovettero, si può sicuramente ... la graduatoria accantonando per loro le sedi più disagiate. Forse queste nomine sono una pausa, non escono fuori come per miracolo notabile ... nella maggior parte non si sapeva nulla, e quasi erano di solito ... comandati.

Ma si è detto: i maestri incaricati con comunicazione ... dal 1° ottobre e che hanno assunto servizio regolarmente, hanno ricevuto in questi giorni da direttori didattici comunicazione secondo la quale il primo stipendio verrà loro corrisposto solo alla fine di novembre con un mese esatto di ritardo, come se nel frattempo stanno e figliolo potevano benissimo attendere. E questo perché? Perché la commissione per le nomine, che funziona per mesi o cinque mesi ed è composta da due funzionari del Provveditorato e numero i impiegati, non termina i propri lavori prima di gennaio con le conseguenze che decine di classi restano per mesi in attesa dei maestri e i maestri, compresi quelli che hanno assunto servizio, in attesa dello stipendio!

E si tratta di centinaia di maestri fuori ruolo che oggi si reggono in piedi ed hanno il coraggio di affrontare la vita col modesto, irriguardoso stipendio di 50 mila lire o poco più, con figli da sfamare e da educare e un decoro di insegnanti da salvaguardare.

Pietro Rosati (Roma)

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (eiaculatoria, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO. Roma, Via Salaria 72 int. 4 (p.za Fiume) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. Com. Roma 190IV del 25 ott. 1956). telefoni 872 960 - 8 445 131 (Aut.

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Tenerezza-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 852 000
V. SAVELLI 38 (Porta Due Ragazze)
ORARIO 9-20 (Aut. Pref. 9-7-57 n. 22409)

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 49 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALAMARI
TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, psichica, ghiandolare
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
GRATUITE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 e 16-19 festivi 9-12
SALE ATTESA REPARTI: Tel. 733.343 - 738.268
Aut. Com. n. 37060 del 20-8-1957

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sciercoanate (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczema, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/288153 del 20 maggio 1958)